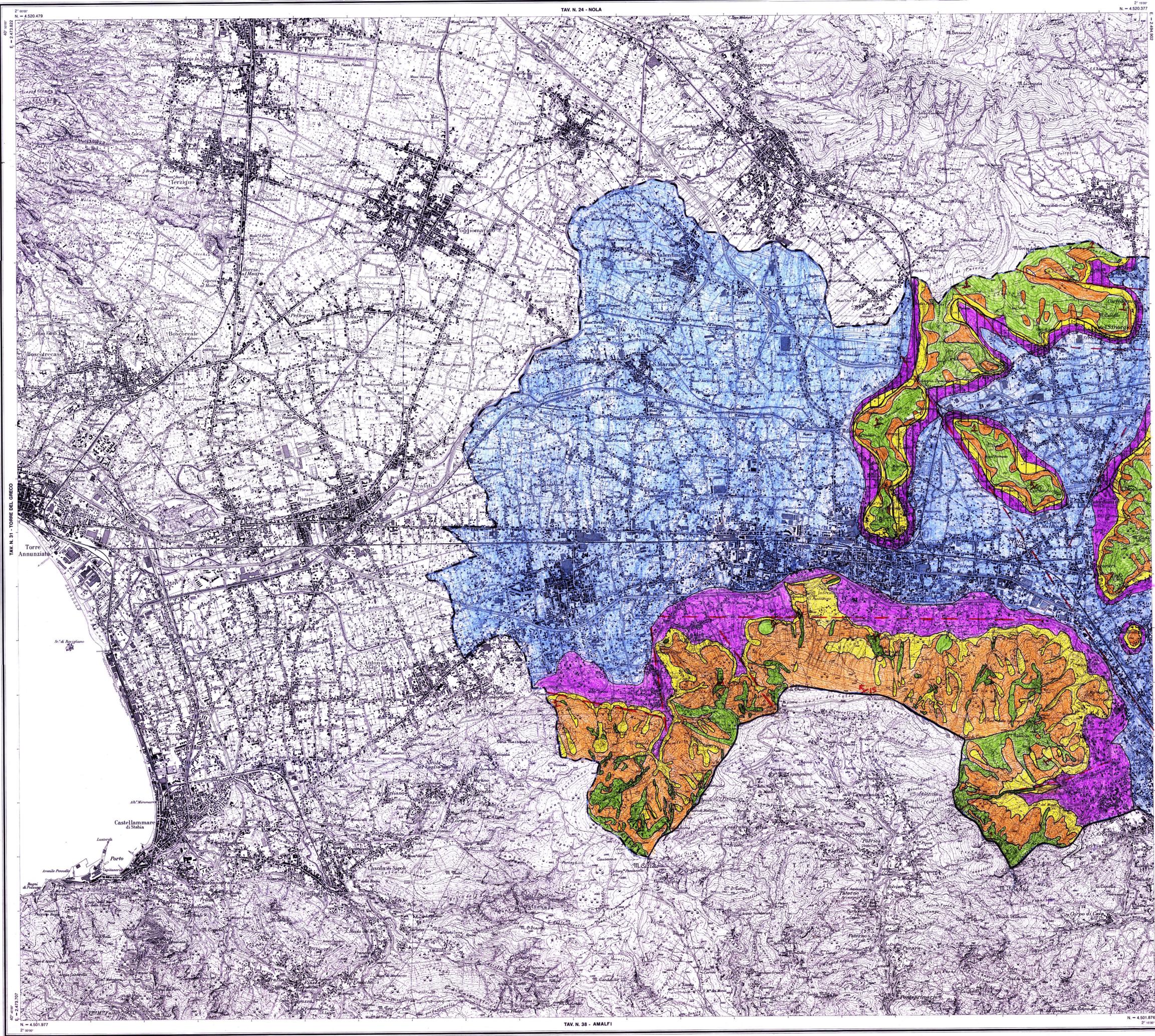
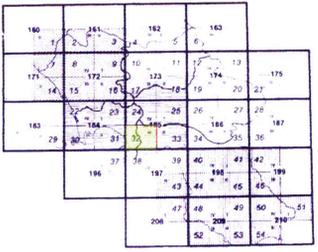


LEGENDA:

- Classe A: 0.00 - 0.50 m**
 Substrato litico costituito da calcari e dolomie della serie carbonatica di piattaforma (a), da breccie di pendio cementate (b), da terreni delle serie terrigeno e fliocidi (c), o dal tufo grigio (d), su cui sono presenti terreni proclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.50 m.
 - Classe B: 0.50 - 2.00 m**
 Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni proclastici sciolti e localmente pedogenizzati, poggiati su a) calcare, b) su detrito e ghiaie, c) su terreni fliocidi o di tufo grigio. Nell'ambito delle coperture si rinvengono livelli discontinui di pomici con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori.
 - Classe C: 2.00 - 5.00 m**
 Colluvioni e terreni proclastici rimaneggiati, pedogenizzati nella porzione più superficiale, con intercalazioni di lenti decimetriche di pomica da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica in strati con spessore variabile. I depositi poggiano su a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni fliocidi, d) tufo grigio.
 - Classe D: 5.00 - 20.00 m**
 Terreni proclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito, a più altezze, si rinvengono intercalati strati di pomici più o meno rimaneggiati a scarsa matrice, orizzonti di tufo grigio (ignimbrite Campana) e livelli di ghiaie calcareae. In corrispondenza delle conoidi sono spesso presenti lenti di pomice da caduta e pomice rimaneggiate sub-arrotondate di diametro variabile da alcuni mm a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica più o meno abbondante. Coperture poggiante su: a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni fliocidi, d) tufo grigio.
 - Classe E: >20.00 m**
 Terreni proclastici rimaneggiati e alterati, intercalati a ghiaie eterometriche e sabbie di conode e/o di piana alluvionale. Nei depositi di piana alluvionale si rinvengono intercalato un orizzonte conoidi si rinvengono lenti di pomice da caduta e rimaneggiate, arrotondate, di dimensioni variabili da alcuni mm fino a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica più o meno abbondante. Depositi proclastici rimaneggiati e pedogenizzati poggiati su pomici di caduta primaria in scarsa matrice, ubicati in aree di alluviano o di conca intramontana.
-  Giaciture degli strati
 Faglie
 Limite del bacino idrografico
 Limite dell'area studiata



C.U.G.R.I.

CONSORZIO INTER-UNIVERSITARIO
 per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO

contenente

"L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"

D.L. 11/06/98, n°180 convertito in legge 03/08/98, n°267
 D.P.C.M. 29/09/98
 D.L. 13/05/99, n°132 convertito in legge 13/07/99, n°226

Rischio di Frana

TAV. I: Carta geologica e strutturale

Tav. 32 - POMPEI
 Quadrante 185-III
 Scala 1:25.000
 Ottobre 1999

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO
 Prof. Geol. Giampaolo Iacumin
 Università degli Studi Napoli "Federico II"
 Dipartimento di Scienze della Terra

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANA
 Prof. Ing. Leonardo Cascini
 Il Direttore del C.U.G.R.I.

Territorio dell'Aut. di Bacino in Provincia di Salerno
 Prof. Geol. Roberto De Riso
 Università degli Studi Napoli "Federico II"
 Dipartimento di Ing. Geotecnica